

# ECONOMIA E POLITICA

## SPERANZE E PAURE

Segnali di rallentamento dello sviluppo che potrebbero mettere in discussione gli obiettivi fissati dal governo

Bene il settore dei servizi che continua a crescere  
Arretrano invece industria e agricoltura  
Sul futuro pesano anche le incognite internazionali

# Frenata del Pil, la ripresa a rischio

L'indice si ferma a +0,1% nel secondo trimestre. In forse il traguardo del +2% per il 2007

di Bianca Di Giovanni / Roma

**FRENATA** Aumenta la ricchezza prodotta dai servizi, arretra quella dell'agricoltura e dell'industria. Così nel secondo trimestre dell'anno il Pil si ferma allo 0,1% in più rispetto ai tre mesi precedenti e all'1,8% in più rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Lo fa

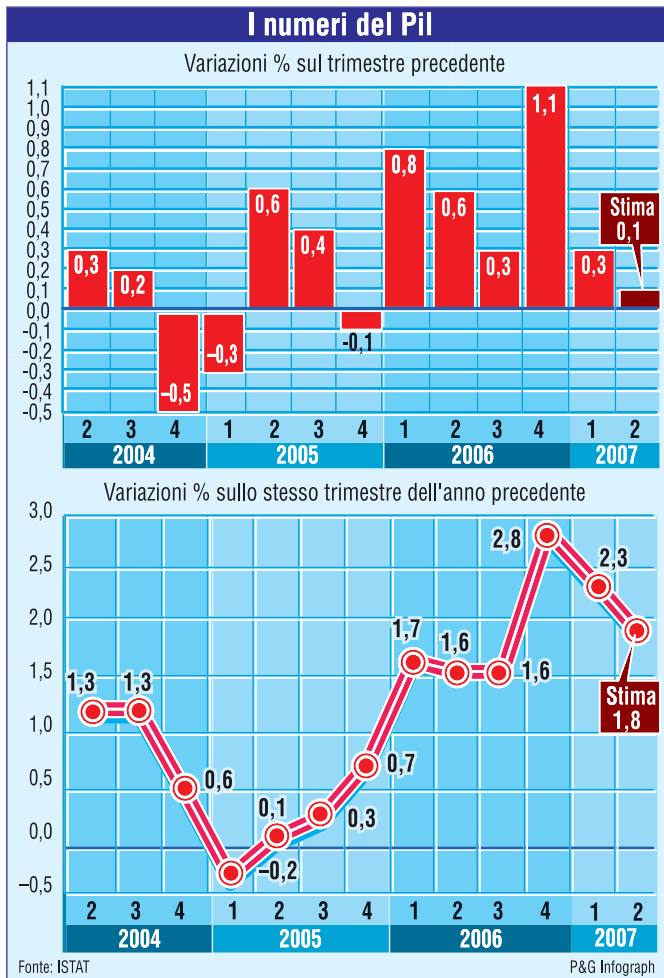
sapere l'Istat nella stima preliminare del Pil. L'aumento congiunturale (lo 0,1) è il più basso dal 2005, anno di crescita zero, mentre per trovare un livello analogo di crescita su base annua bisogna andare indietro di oltre un anno, al terzo trimestre del 2006. Il risultato mette a rischio l'obiettivo del 2% indicato in Finanziaria per l'intero anno 2007. Infatti se la situazione dovesse restare invariata - spiegano all'Istat - il Pil del 2007 si fermerebbe all'1,5%. Inoltre i numeri trimestrali sono di molto inferiori anche ai due riferimenti internazionali rammentati dall'istituto di statistica: in Gran Bretagna e negli Usa la ricchezza aumenta dello 0,8% in termini congiunturali e del 3% rispetto all'anno scorso. L'Italia è ancora indietro.

Non è una gelata, ma una frenata. Ad offuscare ulteriormente il quadro tracciato dall'istituto di statistica, con le stime preliminari, è successivamente arrivato il superindice economico dell'Ocse, segnalando l'Italia come fanalino di coda del G7: il nostro paese è, infatti, l'unico in cui l'indicatore cala per il mese di giugno (-1 punto da 93,8 di maggio a 92,8), facendo così proseguire la fase calante dell'economia, ininterrotta dal luglio 2006. Il quadro preoccupa, ma per molti osservatori c'è ancora spazio per riprendere il ritmo di crescita perduto. «Il target del 2% è ancora raggiungibile - commenta Pier Luigi Bersani - c'è ancora da combattere. Credo che siano una lettura analitica e che riflettano anche un andamento della produzione che ha avuto un carattere calante negli ultimi mesi rispetto alla tendenza in aumento. Ma c'è comunque un certo segnale positivo sull'industria, questi dati possono essere corretti al meglio nei prossimi mesi». Insomma, la tendenza si può correggere. Dello stesso av-

viso le reazioni sul fronte sindacale. «La battaglia non è persa ma dipende dall'azione del governo. Non è possibile pensare che il pil possa crescere senza interventi a sostegno della produttività» dichiara Marijia Maulucci della segreteria Cgil. Sulla stessa linea la Cisl che, pur constatando che il dato Istat «non è positivo», ritiene che «il 2% è ancora centrabile, se si pratica - precisa il segretario generale aggiunto della Cisl, Pierpaolo Barretta - con decisione la strada

**I sindacati sollecitano a Prodi misure di rilancio «Ma la battaglia si può ancora vincere»**

della concertazione». La Uil definisce la stima preliminare dell'Istat «preoccupante. Speriamo che sia un rallentamento contingente», sottolinea il segretario confederale, Antonio Focillo. Per l'Ugl, il rallentamento rischia di avere ripercussioni sull'occupazione. Secondo gli economisti interpellati dalle agenzie di stampa sarà difficile a questo punto raggiungere l'obiettivo del 2% a fine anno. In parte per carenze interne (chi denuncia troppe tasse, chi consumi al rilento, chi una politica «ondivaga» tra redistribuzione e aiuti alla crescita) e problemi di carattere internazionale. Tra le agenzie di rating, Morgan Stanley conferma la sua stima per il 2007 all'1,9%. Tuttavia, la banca d'affari segnala rischi di rallentamento a causa dell'impatto della pressione fiscale e degli effetti dovuti a tassi d'interesse più alti, apprezzamento dell'euro e aumento dei prezzi del petrolio. Nonostante tutto, la crescita non dovrebbe cadere sotto l'1,5%. Il centrodestra va all'attacco e parla di pericolosa inversione di tendenza con Maurizio Sacconi. Anche Daniele Capezzone molto critico: «È un bruttissimo segnale».



### CONTI PUBBLICI

Boom di entrate, ma il debito è ancora record

**Le entrate tributarie** sono in aumento di 13,4 miliardi rispetto al 2006. Un incremento dell'8,11% nei primi sei mesi dell'anno registrato dal bollettino di Bankitalia. Le entrate di giugno sono a quota 47,722 miliardi. Nei primi sei mesi le entrate complessive sono di quasi 180 miliardi. Da ricordare che la Finanziaria da sola prevede un aumento di gettito dovuto al recupero dell'evasione di circa 8 miliardi di euro. Bene le entrate, ma male il debito pubblico che continua a crescere: e in maggio ha raggiunto il livello record di 1.626,316 miliardi di euro contro i 1.605,6 miliardi di aprile. Novità anche sul fronte dell'avanzo di bilancio. Il Tesoro ha rivisto lievemente a ribasso il dato dell'avanzo del mese di giugno da 18,5 a 18,482 miliardi di euro. Il dato emerge dai dati di sintesi del conto del settore statale resi noti ieri dal ministero dell'Economia. L'avanzo è il risultato di entrate per 59,988 mld e spese per 41,506 mld, di cui 1,897 per interessi. La copertura è stata assicurata con l'emissione di titoli a breve termine per 2,5 miliardi, a medio-lungo termine per 7,624 miliardi e titoli esteri per 1,835 miliardi. Anche se leggermente inferiore alle attese, l'avanzo si conferma comunque superiore di oltre 4 miliardi a quello del mese di giugno dello scorso anno, pari a 14,3 miliardi. Troppo presto per dire se il rallentamento dell'economia avrà effetti sui conti pubblici. Se il Pil tornerà a correre come stimato, le casse pubbliche non dovrebbero soffrirne più di tanto. Resta il fardello del debito progressivo, su cui si sono scatenate le ipotesi estive di vendita dell'oro di Banca d'Italia. Romano prodi ha soltanto detto di voler aprire un dibattito, ma in realtà si è scatenata una vera polemica al calor bianco. Dopo la crisi finanziaria che dagli Usa minaccia il mercato europeo sarà difficile però per le banche centrali aprire il dibattito sulla cessione delle riserve.

## Benzina, scontro Bersani-petrolieri: «Siate responsabili, abbassate i prezzi»

/ Roma

**RESPONSABILITA'** Pier Luigi Bersani incontra i petrolieri e chiede di abbassare i prezzi di benzina e gasolio. «Giù i listini, siate più responsabili», dichiara il ministro al tavolo. Non si esclude poi l'arrivo del decreto fiscale che sterilizzi l'Iva sugli aumenti, ma il vero problema nel-divario con l'Europa non è il fisco. Nel frattempo alla pompa per il secondo giorno consecutivo si registrano nuovi ribassi. Ma dagli osservatori (soprattutto del centrodestra) arrivano reazioni di insoddisfazione: troppo poco, non si è fatto nulla. «Cosa diavolo doveva ottenere il ministro? - replica a caldo il consulente del ministro per il petrolio Umberto Carpi - La gente sa o non sa che in Italia non siamo in regime di prezzi amministrati?». Questa la cronaca spicciola della giornata del duro faccia-a-faccia tra ministro e

petrolieri dopo una settimana di fuoco. All'incontro non sono mancate forti tensioni tra le parti. Pasquale De Vita, presidente dell'Unione petrolifera, ha attaccato il ministro. «Non ci aspettavamo una aggressione dal numero uno di questo palazzo», ha detto a Bersani. «Questo palazzo non è solo dei produttori, ma anche dei consumatori», ha replicato il ministro. Il quale ha anche ricordato le sue origini di figlio di benzinai. «So benissimo che gli aumenti non sono tutti uguali - ha detto - La domenica, per esempio, si lavora molto di più». Intendendo: anche a fine luglio si lavora molto. Ma alla fine le dichiarazioni sono di cortesia. Incontro costruttivo, dice De Vita. L'impe-

**Allo studio la sterilizzazione dell'Iva sugli aumenti De Vita attacca il ministro «Non può criticarci». La replica «Io difendo i consumatori»**

gno è a vedersi ancora per risolvere le questioni strutturali. A settembre il governo, insieme all'antitrust, fornirà ai consumatori gli strumenti per rendere più trasparenti i prezzi. La responsabilità dei petrolieri a tenere bassa l'inflazione non è uno scherzo. «Non parliamo di bruscolini - ha aggiunto Bersani - Un centesimo di variazione, fra gasolio e benzina, vale 463 milioni di euro su base annua. Sono 900 miliardi delle vecchie lire». Quanto al fisco, il ministro ha confermato l'intervento di sterilizzazione dell'Iva. «C'è già una norma che la prevede quando il prezzo arriva a un certo livello - spiega Bersani - Il ministero dell'economia sta verificando se sia possibile intervenire senza attendere la legge ma procedendo con un decreto interministeriale, con un atto amministrativo». Ma il gap con l'Ue non deriva dall'imposizione fiscale (come insiste a far credere il presidente della commissione Industria alla Camera Capezzone). La vera distanza sta nella rete distributiva. «È un delta strutturale - spiega ancora Carpi - che gli stessi petrolieri denunciano. Tant'è che loro stessi



Il ministro Bersani all'incontro di ieri con i petrolieri

parlano di un differenziale di 3 o 3,5 centesimi al litro. Il fatto è che il prezzo italiano è sempre oltre 4 centesimi al litro al di sopra della media Ue. Ecco perché loro possono fare qualcosa». Il governo, dal canto suo, ha già presentato il ddl sulla liberalizzazione del mercato, già all'esame del Senato. L'incontro è finito con l'impegno a vedersi di nuovo periodicamente: allo studio metodi per rendere sempre più trasparenti i prezzi. Intanto prendono copro i nuovi ribas-

si. Dai dati del ministero sui prezzi consigliati emerge che Esso ha diminuito il prezzo della benzina rispetto all'altro ieri portandolo da 1,309 a 1,295 per il 'fai da tè' (-0,014 euro), mentre per il 'servitò' si va da 1,330 e/l a 1,316. Shell passa da 1,308 di ieri a 1,303 e/l di oggi per il 'fai da tè' e per il 'servitò' a 1,324 e/l dagli 1,329 di ieri (-0,005 euro). Infine Tamoil passa da 1,298 per il 'fai da tè' a 1,288 e/l, e per il 'servitò' da 1,322 a 1,312 e/l (-0,01 euro). **b. di g.**



**ROMANZA TOURS**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Tel. 06-6794800 Fax 06-6790566  
e-mail: info@romanzatours.com



**Bologna 2007**  
un palcoscenico  
d'eccellenza  
con tante novità

Sistemazioni alberghiere per individuali e gruppi a prezzi competitivi.

Giri turistici guidati del centro storico di Bologna e dei suoi dintorni che comprendono la visita dei siti di maggior interesse culturale e artistico.

Escursioni intera giornata "nella terra dei motori" per gli appassionati delle quattro e due ruote (Ferrari di Maranello e Museo Ducati) con degustazione di prodotti tipici.

**Arrivederci a Bologna!**